

Anno di CRISTO DCCLXIV. Indizione II.

di PAOLO Papa 8.

di COSTANTINO Copronimo Imper. 45. e 24.

di LEONE IV. Imperadore 14.

di DESIDERIO Re 8.

di ADELGISO Re 6.

SECONDOCHE' pensa il Padre Pagi, intorno a questi tempi passava commercio di Lettere, e d' Ambasciatori fra *Costantino* Augusto e *Pippino* Re di Francia per l' affare delle sacre Immagini riprovate da i Greci adulatori dell' Imperadore. Però egli è di parere, che al presente Anno appartenga la Lettera Vigesima del Codice Carolino indicante, che s' erano abboccati davanti al Re Pippino i Messì del Papa, e gl' Imperiali, giacchè non avea voluto Pippino dare udienza a questi senza l' intervento di quelli. Vi s' era disputato della materia suddetta, ma con poco frutto. Aggiugne il Papa d' essere stato pregato da *Tassilone* Duca della Baviera d' interporli fra Pippino e lui in occasione della mala intelligenza insorta fra loro, essendo per attestato de gli Annali de' Franchi, nell' Anno precedente fuggito Tassilone dall' Esercito del Re Pippino, con ritirarsi ne' suoi Stati, o mosso da spirito di ribellione, o mal soddisfatto d' esso Re suo Sovrano. Ma gli Ambasciatori spediti per quest' affare dal Papa, erano stati fermati a Pavia dal Re *Desiderio*, per sospetto, che si manipolasse qualche negozio contra di lui. Per attestato poi di Teofane (a), che viveva in questi tempi, siccome ancora de i suddetti Annali de' Franchi nel Gennaio, e Febbraio del presente Anno forse un sì rigoroso freddo non meno in Oriente, che in Occidente, che i Fiumi agghiacciarono, e sul mare a Costantinopoli s' andava liberamente colle carra. Similmente in quest' Anno, e nel precedente i Turchi, popolo della Tartaria già conosciuto in addietro, usciti dalle loro contrade per le porte Caspie, fecero un' irruzione nell' Armenia, e vennero alle mani con gli Arabi, e costò ad amendue le parti quella battaglia affaissimo sangue. Fino a questi di per testimonianza del Dandolo (b) *Domenico Monegario* avea tenuto il governo del Ducato di Venezia, quando il Popolo, avvezzo già a simili brutti giuochi, fatta una congiura, il cacciò via con cavargli anche gli occhi. In suo luogo fu sostituito *Maurizio*, nobile di Eraclea, e più nobile per le imprese

(a) *Theoph.*
in Cronog.

(b) *Dandul.*
in Chronico
Tom. XII.
Rer. Italic.